

DECRETO N. 22 DEL 26/02/2015

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., promosso dalla Sig.ra Susanna Cherchi innanzi al Tribunale civile di Roma – Sezione Lavoro Rg. n. 27958/2014.

- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454;
- VISTA** la legge 6 luglio 2002 n. 137;
- VISTO** il decreto interministeriale del 5 marzo 2004, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato lo Statuto del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** i decreti interministeriali dell'1 ottobre 2004, con i quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati approvati i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata in G.U. 29.12.2014, con cui il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione ai sensi del comma 381 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;
- VISTO** il decreto n. 12 del 02.01.2015 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di nomina del sottoscritto a Commissario del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura secondo le modalità di cui al comma 382 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;
- VISTO** l'art. 417 *bis* del codice di procedura civile;
- VISTO** il contenzioso tra il CRA e la Sig.ra Susanna Cherchi, dipendente dell'ex INRAN, avente ad oggetto la richiesta al Tribunale Ordinario

di Roma, Sezione Lavoro, di accertare e dichiarare: In via principale: che i contratti pur formalmente qualificati come rapporto autonomo e coordinato, si sono in concreto esplicitati come rapporto di lavoro subordinato alla Pubblica Amministrazione resistente; dichiarare altresì il diritto della ricorrente al trattamento economico e contributivo proprio dei lavoratori dipendenti della convenuta nella corrispondente IV qualifica del CCNL applicato dal datore di lavoro e, per l'effetto, condannare il CRA a pagare alla ricorrente le differenze tra quanto percepito e quanto avrebbe avuto diritto a percepire quale lavoratrice subordinata nella corrispondente qualifica; rilevata l'impossibilità di costituzione *iussu iudicis* del rapporto di pubblico impiego per effetto del disposto dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, condannare il CRA al risarcimento dei danni non patrimoniali arrecati alla ricorrente in conseguenza della simulata qualificazione del rapporto e della conseguente condizione di precarietà pur a fronte della copertura di esigenze non transitorie;

VISTA la nota prot. n. 76459 del 04.12.2014 con la quale il CRA ha richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato il nulla osta alla difesa diretta mediante propri dipendenti ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c.;

VISTA la nota prot. n. 545782 del 22.12.2014 con la quale l'Avvocatura Generale dello Stato, considerata la natura della controversia, ha rilasciato il nulla osta alla difesa diretta mediante propri dipendenti ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c.;

CONSIDERATO che le istanze della parte ricorrente non sono meritevoli di accoglimento né in fatto né in diritto, avendo l'Amministrazione nella vicenda operato nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento;

RITENUTA la necessità, pertanto, di costituirsi nel predetto giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c.;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso dalla sig.ra Susanna Cherchi innanzi al Tribunale civile di Roma – Sezione Lavoro recante Rg. n. 27958/2014 e la cui prima udienza è fissata per il 26.03.2015;

b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Avv.ti Stefania di Paola, Valeria Alfano, Katia Ingoglia e Velia Olini, conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Parlato